

# CAPPELLETTI e TAGLIATELLE AI FAGIOLI ALLA COTIGNOLESE



PIATTI  
TIPICI

**EVENTO 2007**

## REGISTRAZIONE VINI DI COTIGNOLA

**Sabato 9 giugno 2007 - Ore 12.00**  
**Cotignola, Sala Consigliare**

Oggi Cotignola vuole cercare di recuperare le sue origini e le sue tradizioni usando, per così dire, uno “stile Sforza”: intraprendenza, determinazione, equilibrio, passione ed eleganza, per arrivare ad un moderno rinascimento delle valenze territoriali.

Sono nati, così, Muzio Attendolo, Francesco, Caterina e Ludovico ottenuti rispettivamente dai vitigni Canina nera, Ciliegiolo, Trebbiano e Merlot vinificati in purezza, e un blend rosso denominato GenSforza, ottenuto dal taglio dei vini di Canina nera, Ciliegiolo e Merlot.



# COTIGNOLA CULLA DEGLI SFORZA

Cotignola sorge sulla riva sinistra del fiume Senio. La sua esistenza è accertata nei documenti fin dal XIII secolo, ma la centuriazione romana ancor oggi perfettamente riscontrabile e i reperti romani rinvenuti indicano chiaramente che il territorio era già abitato in epoche molto remote.

Fu ingrandita e fortificata con una cinta muraria dal condottiero inglese John Hawkwood alla fine del XIV secolo al quale si deve la torre rotonda detta 'il Campanone'. Fu di nuovo ampliata nel XV durante la dominazione sforzesca. Nel suo territorio si ergevano gli antichi castelli comitali di Cunio e Barbiano.

Cotignola rimase quasi totalmente distrutta durante l'ultima guerra mondiale. L'unico monumento salvatosi è il convento dei Minori Osservanti del XV secolo. La chiesa, dedicata a S. Francesco conserva, dentro una teca di vetro, il corpo incorrotto del Beato Antonio Bonfadini, predicatore ferrarese che di ritorno dalla Terra Santa si fermò a Cotignola e qui morì nel 1482. In essa si



ammirano dipinti del Marchesi e degli Zaganelli risalenti al XV secolo. Nell'abside vi sono opere in ceramica di

Bassi, ceramista e pittore contemporaneo al quale si devono anche le lunette con la vita di S. Francesco che adornano il loggiato antistante la chiesa. Altri monumenti importanti di Cotignola sono la casa Attendoli (palazzo Sforza) nella quale è conservata la stele dei Vari, pregevole stele sepolcrale romana risalente al I-II secolo dopo Cristo e casa Varoli che nel XV secolo era diretta proprietà del duca di Milano. Importante è anche la chiesa Collegiata di S. Stefano dove c'è il sepolcro di Rinaldo Graziani opera di Pietro Barilotto. Il Graziani, cotignolese, padre francescano, fu arcivescovo di Ragusa nei primi decenni del XVI secolo. Anticamente delle cappelle laterali della chiesa una era dedicata a S. Leonardo e apparteneva ai duchi di Milano e qui probabilmente ebbero sepoltura personalità di rilievo della casata Attendoli-Sforza.

La prerogativa che maggiormente distingue Cotignola da città anche più grandi e importanti è quella di aver dato origine a una delle casate principesche più note e potenti

del Rinascimento: gli Sforza. Qui, infatti, dalla famiglia degli Attendoli ebbe i natali Muzio detto Sforza, che fu un valente condottiero e il cui figlio Francesco, avendo sposata Bianca Visconti, poté vantare diritti sulla città di



Milano e diventarne duca a metà del XV secolo. Durante il governo sforzesco Cotignola godette di notevoli privilegi, soprattutto di carattere commerciale, la sua nobiltà ebbe inoltre il rarissimo onore di essere equiparata a quella milanese. Cotignola durante il primo periodo della dominazione sforzesca fu governata dalla madre del duca Francesco I. A lei si deve l'attribuzione del titolo di

Collegiata alla chiesa di S. Stefano e la costruzione del possente campanile che fino all'ultima guerra si ergeva a lato della chiesa.

Cotignola è anche patria di artisti notevoli come lo furono gli scultori Paolo Visani e il di lui figlio Domenico. Paolo fu allievo rinomato e lodato del Bartolini, celebre scultore ottocentesco le cui opere sono esposte anche al Louvre.

Allievo del Visani fu Luigi Varoli che si distinse non solo nella pittura, ma anche nella musica, nella scultura e nella realizzazione di opere in cartapesta. Molte sue opere sono esposte in un museo al primo piano di Palazzo Sforza. Egli fu anche il maggior artefice di una scuola di Arti e Mestieri nella quale si formarono numerosi suoi allievi di notevoli capacità e pregio.

Resta infine da ricordare la Festa della Segavecchia che si tiene ogni anno a Cotignola il giovedì di mezza quaresima e i giorni successivi. La sua origine pare molto antica: potrebbe essere una festa tenutasi fin dalla seconda metà del XV secolo in onore del duca di Milano che, a quanto scrivono alcuni, era scampato ad un sortilegio.



# DA NON PERDERE A COTIGNOLA NEL 2007

## 556<sup>a</sup> SEGAVECCHIA



Direttamente dal XV secolo una tradizionale festa sforzesca di metà quaresima...

### COTIGNOLA

15 16 17 18

### MARZO

## XIV<sup>o</sup> Palio di Alberico



La riscoperta del Palio Rionale nel paese del Condottiero Alberico...

### BARBIANO

25 26 27 28

### MAGGIO

## VII<sup>o</sup> L'improvvisa



Da una terra ricca di tradizioni artistiche un Festival sulle radici rinascimentali del teatro contemporaneo...

**Sabato 9 giugno alle ore 12.00**  
**presentazione**  
**dei vini degli Sforza**

### COTIGNOLA

8 9 10

### GIUGNO

## 45<sup>o</sup> Festa del Vino



Una vetrina per le eccellenze enogastronomiche della "Romagna da bere... e da mangiare"

### COTIGNOLA

4 5 6 7

### OTTOBRE